

# Trasporti

redazione@lacittaquotidiano.it  
www.quotidianolacitta.it



**IL CASO** Minoranza al Comune sul piede di guerra, ma il sindaco Comignani si è già rivolto alla Regione e alle Ferrovie dello Stato

## Silvi tagliata fuori dalla mobilità regionale

*Niente fermate per i nuovi treni regionali. Disagi e proteste per i pendolari dell'area metropolitana pescarese*

**SILVI** - Silvi è ancora fuori. Trattata come sempre. Questa volta dalle Ferrovie. Nel nuovo orario di Trenitalia la locale stazione è stata ridotta a un insignificante puntino dove fermano solo i treni locali in quantità molto ridotta rispetto a poco tempo addietro. Non è accettabile che nei nuovi orari che riguardano i treni regionali di nuova istituzione non sia prevista una fermata a Silvi, mentre a Pineto, tanto per fare un esempio i nuovi treni si fermano. Non sappiamo con quali criteri siano state operate queste scelte. Non certo per numero di abitanti (Silvi ne ha molti di più di Pineto), non per biglietti venduti (Silvi ne ha di più), non per l'importanza delle due città. Abbiamo forse capito: Senza conoscere la geografia e le realtà locali, chi ha dato vita a questa soppressione alla voce stazione di Pineto avrà letto il doppio nome: Atri - Pineto, così si chiama la stazione all'epoca della realizzazione della linea ferroviaria che risale alla seconda metà dell'800. La realtà è completamente cambiata. Da Atri un treno a Pineto non lo vanno a prendere mai, così come mai andrebbero a Silvi. Usano i mezzi pubblici per recarsi a Pescara che è il centro dove è diretta la maggior parte dei passeggeri. Anche quelli che si recano a nord come a Roseto, Giulianova o Teramo sono di gran lunga superiori quelli che partono dalla stazione di Silvi. Da Atri mai. C'è un'altra tesi, supportata questa volta da chi politicamente non riflette: Monticelli. Sarebbe stata opera del consigliere regionale di Pineto a volere la soppressione della fermata di Silvi per preferire quella di Pineto. Lo conosciamo bene e sappiamo anche che, con tutto il rispetto per la città natale, non avrebbe fatto mai nulla in un senso negativo che coinvolgesse Silvi, dove forse, prende più voti in proporzione che non nella sua città, dove peraltro è stato Sindaco. Non sappiamo quanto tengano le nuove Ferrovie ita-



La stazione ferroviaria di Silvi Marina

liane all'economia, è certo che questa scelta è antieconomica al massimo. Se fosse stata fatta dalle Ferrovie dello Stato di un tempo, magari avrebbero messo sui carboni ardenti l'amministratore delegato. Adesso non si fa niente e si guardano solo i bilanci senza stare lì a perdere tempo con tutto il resto, neppure secondo una fermata piuttosto che con un'altra, si incassa di più. Dimenticando peraltro l'importanza turistica di Silvi e dei suoi collegamenti con Pescara aeroporto e città.

**PENDOLARI.** La stazione di Silvi ha un parcheggio molto ampio che non basta al mattino per la sosta dei pendolari che usufruiscono dei treni per recarsi a Pescara. Molte vetture sono parcheggiate lungo l'Adriatica e a volte, qualcuno deve percorrere anche un Km di strada per arrivare alla stazione. Questi numeri non servono a niente. Così, ogni giorno, c'è la protesta dei pendolari silvaroli defraudati di treni comodi, costretti a usufruire di altri che comodi non sono e che li costringono anche

a perdere qualcosa dal sonno mattutino o arrivare in ritardo al lavoro. Per una volta, dopo anni, che si era gridato al miracolo delle ferrovie italiane rinnovate e adeguate ai tempi, ecco il ritorno alle vecchie scelte, incompatibili con un servizio pubblico. La minoranza per bocca della consigliera Anna Paola Mazzone ha preso la palla delle proteste dei cittadini al balzo e ha sferrato un attacco consistente al Sindaco e all'Amministrazione. Vuole che del problema se ne parli in Consiglio Comunale. Ne verrà fuori una protesta consistente e, finalmente univoca, contro le ferrovie e le sue decisioni. Il Sindaco comunque, appena messo sull'avviso di quel che stava succedendo, non se ne è stato con le mani in mano. Ha mosso i suoi passi cercando di coinvolgere del problema la Regione che non può essere ignorata facilmente dall'amministrazione di Trenitalia, visto che ci sono molti progetti da realizzare insieme. In due giorni non ha ottenuto ancora niente di concreto, ma è facile che possa arrivare qual-

che buona notizia.

**D'ALFONSO.** Molto probabilmente per dirimere la questione e renderla favorevole a questa città interverrà il Presidente della Regione D'Alfonso. Un suo deciso intervento potrebbe cambiare tutta la situazione in un amen e riportare le scelte giuste al posto giusto. E' chiaro che il tutto non può essere ottenuto in un amen. Il problema dei collegamenti con Pescara tuttavia va risolto una volta per tutte. Come? Con l'arrivo dei pullman che espletano il servizio di città fino a Francavilla. Si dirà che Silvi è in provincia di Teramo, ma Francavilla appartiene a quella di Chieti e se non c'è soluzione di continuità per quella, non ce ne sta neppure con Silvi. L'aspirazione di un servizio pubblico urbano collegato a Pescara è antichissima e risale addirittura agli anni '60. Comunque che si ridiano i treni ai pendolari silvaroli, dopo possiamo parlare di tutto perché chi lavora ha diritto a godere di un minimo di buon senso.

Federico De Carolis

### ROSETO DEGLI ABRUZZI

## Nuovi sigilli allo chalet abusivo di Cologna Spiaggia



**ROSETO** - Quella struttura doveva essere rimossa entro lo scorso 15 settembre, ovvero al termine della stagione estiva. Invece, nonostante il diktat emesso dalla soprintendenza è ancora lì, sulla spiaggia di Cologna. Così, ieri pomeriggio, sono scattati di nuovo i sigilli allo chalet già finito, nei mesi scorsi, al centro delle cronache. Ad effettuare il sequestro sono stati gli uomini della Capitaneria di Porto di Roseto degli Abruzzi sulla base di quanto disposto da un provvedimento della Procura di Teramo. La struttura, che secondo la soprintendenza e l'amministrazione comunale, occupa abusivamente una parte del demanio marittimo, doveva essere smantellata al termine della stagione estiva. Cosa fattibile visto che si tratta di un manufatto in legno. Dal canto loro, i proprietari dello chalet, hanno temporeggiato nell'esecuzione dei lavori in attesa della decisione dei giudici sull'impugnazione del provvedimento di demolizione di sequestro e abbattimento già emesso dal Comune di Roseto durante l'estate. Il Tar, proprio sul ricorso, aveva concesso la sospensione, bloccando quindi la demolizione dello chalet. Ma per le forze dell'ordine il provvedimento di rimozione era ancora valido sulla base di altri fattori acquisiti durante i controlli. Una questione spinosa, quello dello chalet, visto che i proprietari in realtà non avrebbero commesso alcun abuso. Quando è stato presentato il progetto, quindici anni fa, si basavano sulle cartografie dell'epoca in cui la linea di costa era ben più ampia. Prima che le mareggiate mangiassero letteralmente 25 metri di spiaggia. Portando di fatto lo chalet a pochi metri dal mare. Evidentemente, non si è pensato di aggiornare il progetto alle nuove carte.